

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01584
presentata da **BASILIO TATIANA** il **05/08/2013** nella seduta numero **65**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2013
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2013
ALBERTI FERDINANDO	MOVIMENTO 5 STELLE	05/08/2013

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLA DIFESA , data delega **05/08/2013**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
PINOTTI ROBERTA	MINISTRO, DIFESA	15/01/2015

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
RISPOSTA PUBBLICATA IL 15/01/2015
CONCLUSO IL 15/01/2015

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

SIGLA O DENOMINAZIONE :
CONSIGLIO CENTRALE DELLA RAPPRESENTANZA (COCER), L 1978 0382

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01584

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Lunedì 5 agosto 2013, seduta n. 65

BASILIO, CORDA, PAOLO BERNINI e ALBERTI. — **Al Ministro della difesa.** — Per sapere – premesso che:

con la legge 11 luglio 1978, n. 382 — oggi confluita nel codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 — venivano istituiti per l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, i carabinieri e la guardia di finanza degli organi di rappresentanza di militari suddivisi, a seconda delle competenze, in organo centrale detto COCER, organo intermedio detto COIR e organo di base detto COBAR;

nel medesimo corpo normativo venivano previste tutta una serie di garanzie e tutele per i delegati dei predetti organismi al fine di vietare tutti quegli atti diretti comunque a condizionare o limitare l'esercizio del mandato dei componenti degli organi della rappresentanza;

risulta agli interroganti che lo Stato Maggiore della difesa, con lettera prot. n. 1/533 del 19 luglio 2013 a firma del Capo di Stato Maggiore della difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, abbia richiamato l'intero Consiglio centrale di rappresentanza interforze sia sull'uso dell'abito civile durante i lavori sia all'estesa «discrezionalità» nella partecipazione ad incontri istituzionali, ma anche nell'ordinario esercizio delle funzioni, definendo addirittura «disdicevoli» tali comportamenti;

a parere degli interroganti, l'iniziativa del Capo di Stato Maggiore della difesa si configura come un chiaro richiamo disciplinare collettivo volto a creare nei delegati un evidente condizionamento gerarchico nell'esercizio del mandato. L'uso degli abiti civili, in particolare per i delegati COCER delle sezioni carabinieri e guardia di finanza, si rende necessario per evitare che gli stessi portino l'arma individuale al seguito, sia all'interno del Consiglio centrale di rappresentanza interforze sia nelle sedi istituzionali a cui i delegati intervengono. Inoltre, è noto che l'accesso di personale militare armato è vietato in Parlamento e in molti ambiti istituzionali;

dalla lettura del documento in esame, oltre alla questione relativa all'uso dell'uniforme, gli interroganti ritengono che tale lettera può configurare una indebita ingerenza nell'esercizio del mandato della rappresentanza militare da parte del Capo di Stato Maggiore della difesa e sul funzionamento dei consigli stessi, in quanto il richiamo alla «discrezionalità» nella partecipazione ai lavori da parte dei delegati, contemplato dall'articolo n. 913 del decreto del Presidente 15 marzo 2010, n. 90, agirebbe sull'autonomia dei Consigli e degli stessi delegati —:

se intenda il Ministro interrogato assumere iniziative per revocare quanto previsto nella lettera prot. n. 1/533 del 19 luglio 2013 a firma del Capo di Stato Maggiore della difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli;

se intenda procedere celermente ad una modifica delle eventuali disposizioni che regolano l'uso dell'uniforme e la libera partecipazione ad incontri/riunioni da parte dei delegati al fine di lasciare libera «discrezionalità» ai delegati nell'ambito delle proprie funzioni;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro nei confronti del Capo di Stato Maggiore della difesa e di chiunque agisca in tal senso, al fine di evitare in futuro ogni possibile condizionamento e limitazione, diretta e indiretta, nell'esercizio delle proprie funzioni ai delegati della rappresentanza militare. (4-01584)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Giovedì 15 gennaio 2015

nell'allegato B della seduta n. 363

4-01584

presentata da

BASILIO Tatiana

Risposta. — L'articolo 907 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, recante il Testo unico dell'ordinamento militare (TUOM), attribuisce la responsabilità della gestione e del corretto funzionamento dell'organo di rappresentanza al presidente del Cocer.

La lettera a firma del Capo di Stato maggiore della difesa, citata nell'interrogazione, è stata pertanto correttamente indirizzata al Presidente del Cocer, posto che la disposizione normativa dianzi richiamata indica nel presidente stesso l'autorità preposta ad assicurare il buon andamento dei lavori e ad esercitare la funzione di controllo.

A sua volta, il Capo di Stato maggiore della difesa è l'autorità militare a cui vengono conferite dalla legge peculiari funzioni e competenze: in particolare, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo n. 66 del 2010, recante il codice dell'ordinamento militare (COM), è attribuito il potere di sovraordinazione gerarchica mentre, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera s, del TUOM, il potere di emanare «direttive concernenti l'impiego del personale militare in ambito interforze».

È in tale sua funzione che, evidentemente, l'ammiraglio Binelli Mantelli ha inteso intervenire per richiamare le norme concernenti l'uso dell'abito civile.

Al riguardo, si osserva che l'articolo 1351 del COM prescrive che «durante l'espletamento dei compiti di servizio e nei luoghi militari o comunque destinati al servizio è obbligatorio l'uso dell'uniforme, salvo diverse disposizioni», e l'articolo 882, comma 2, del TUOM stabilisce che «tutte le operazioni inerenti le rappresentanze militari sono svolte dal personale per motivi di servizio».

Da quanto sopra non sembrano emergere i segnalati profili di condizionamento e di limitazione nei confronti dei delegati della rappresentanza militare.

Il Ministro della difesa: Roberta Pinotti.